

Pio V sperava anche di indurle a lasciare Roma od a convertirsi. A quest'ultimo fine furono tenute, come agli ebrei, eziandio alle prostitute delle prediche speciali. Ai 5 di settembre del 1566 venne nuovamente stabilita l'espulsione delle affatto inemendabili.¹

Quanto fosse profondamente penetrato il male, appare dal fatto che durante tutto il resto del suo governo Pio V ebbe anno per anno da fare per combatterlo. Del continuo venivano fustigate meretrici, che avevano lasciato il loro quartiere, altre cacciate dal paese. È cosa toccante la sollecitudine con cui il papa prese a cuore la conversione delle disgraziate inducendo nell'agosto del 1567 sei dame anziane a dedicarsi a questa difficile opera.² A quelle che ritornavano a vita migliore egli faceva pervenire larghi soccorsi affinché non ricadessero nella primiera miseria. La segregazione delle incorreggibili fu resa ancor più rigida nell'autunno del 1569 costruendosi al loro quartiere mura e porte come al Ghetto.³ Le affittacamere vennero sottoposte ad un controllo di polizia particolarmente rigoroso. Poiché a questo proposito risultavano sempre nuovi inconvenienti, nel 1570 fu emanato il divieto a qualsiasi donna sotto i 40 anni, anche se maritata, di cedere stanze.⁴

Col massimo zelo il papa sorvegliava il mantenimento della santità della vita famigliare: nulla sfuggiva alla sua attenzione. Così egli vietò di prendere a servizio ragazze.⁵ Un editto promulgato nell'autunno del 1566 interdiceva sotto le più gravi pene a tutti i romani aventi casa di frequentare le osterie.⁶

¹ V. gli * *Avvisi di Roma* in App. n. 17-26 e presso BERTELOTTI loc. cit. 10-11. Nel suo * *Diarium (Miscell. Arm. XII, 31, p. 143)* FIRMANUS racconta: * « Die dominica 24 [novembris] fuit praedicatum in multis ecclesiis Urbis, vicinis habitationibus meretricum, de ordine rev.mi vicarii Suae S.Us, et solum meretrices iverunt et non aliae personae ». Archivio segreto pontificio.

² V. gli * *Avvisi di Roma* del 1567-1569 in App. n. 29-35, 58-63, 67-72, Biblioteca Vaticana. Per gli ultimi anni cfr. BERTELOTTI loc. cit. 13 s., ove però spesso le date sono sbagliate (p. 13 l'*Avviso di Roma* del 19 maggio spetta all'anno 1571, come a p. 14 quello del 14 luglio).

³ V. l' * *Avviso di Roma* del 17 ottobre 1569 in App. n. 67-72, Biblioteca Vaticana.

⁴ * *Avviso di Roma* del 9 settembre 1570, *Urb. 1041*, p. 339; *ibid.* 342b un * *Avviso* del 20 settembre 1570: 20 donne, che tenevano camere locande, imprigionate (Biblioteca Vaticana). Secondo un * *Avviso* del 9 settembre 1570 all'Archivio di Stato in Vienna fu stabilito che le affittacamere nubili avessero almeno 50 anni d'età.

⁵ V. * *Avviso di Roma* del 5 giugno 1568, *Urb. 1040*, p. 525. Secondo un * *Avviso* del 12 luglio 1567 uscì allora questo editto: nessuna giovane maritata può tenere camere locande; *ibid.* p. 418b, Biblioteca Vaticana.

⁶ *Bando che niuno habitante in Roma et borghi possa andare all'hostaria con la prohibitione delli giuochi, baratterie et altre cose illecite*; rarissima stampa di Antonio Blado, Romae 1566. La data esatta della disposizione risulta dal